

umentato la letizia. Quando ci alziamo ed è una giornata di sole tutto ci appare diverso, acquista calore e colore, il nostro umore è diverso, proviamo gioia, siamo più espansivi, abbiamo un'altra predisposizione nell'affrontare le occupazioni del giorno.

Il primo segno di Gesù, quale condizione essenziale: la vita fraterna. Gesù prima di intraprendere la sua predicazione, prima di compiere gesti pubblici, prima di esporsi con l'annuncio della sua persona sceglie degli amici con cui stare. Questo spesso lo sorvoliamo; ma il vangelo ci impedisce di rimuovere questa verità... *vedendo Gesù, viene un uomo*, dice il vangelo. Un uomo su cui dimora lo Spirito; un uomo che per essere tale sceglie di non restare solo ma va a cercare degli amici che stiano con Lui. Sempre il vangelo di Giovanni attesta con l'espressione 'il giorno dopo' prima la testimonianza resa dal Battista e poi la scelta da parte di Gesù dei primi discepoli. **Quasi a dire che il vangelo del Regno, l'incredibile scoperta della paternità di Dio non può prendere corpo e volto se non nell'esercizio della fraternità da parte di Gesù.** Questo ha da dire molto alle nostre comunità cristiane **Il movimento di Gesù come può far uscire le nostre comunità cristiane da quella condizione di stanzialità e di stagnazione? Non siamo un po' chiusi, spenti e tristi in crescente stato di sofferenza e stanchezza?**

Canti per la celebrazione

Ingresso SONO QUI A LODARTI 621/ LUCE 398 / Gloria Ricci /Gioia

Salmo ALZERÒ I MIEI OCCHI

**Il Signore è mio aiuto e mia forza,
la sua ombra mi proteggerà**

Alleluia: QUESTA TUA PAROLA / Offertorio: SERVO PER AMORE 589

Santo BUTTAZZO 567 Agnello di Dio

Comunione GESÙ MIO BUON PASTORE 258/ VIENI E SEGUIMI 718

Congedo PRENDEREMO IL LARGO 508 /SEGUIMI E VEDRAI 573

In comunità

Domenica 26 Memoria del 77° Anniversario di Nikolajewka nella Messa (10:00)

Presentazione percorsi agli adolescenti in Oratorio (19:00)

Mercoledì 29 "Lettura dei cambiamenti nei quartieri" con relatore Ennio Ripamonti

Ex Sala Consigliare Centro Sociale di Largo Rontgen (20:00-22:00)

Giovedì 30 Tavolo adolescenti in segreteria parrocchiale (9:00-10:00)

Sabato 1 Redazione Contatto (9:00)

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
I cristiani scelgano da che parte stare

«Ci trattarono con gentilezza» (Atti 28,2)

«L'ospitalità è una virtù altamente necessaria nella ricerca dell'unità tra cristiani. (...) La nostra stessa unità di cristiani sarà svelata non soltanto attraverso l'ospitalità degli uni verso gli altri, pur importante, ma anche mediante l'incontro amorevole con coloro che non condividono la nostra lingua, la nostra cultura e la nostra fede».



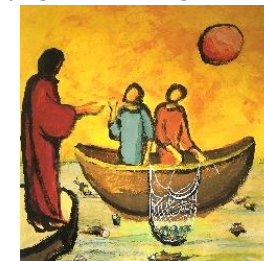
Comunità parrocchiale di San Giovanni Battista Campagnola in Bergamo

III. Domenica Tempo Ordinario A

25-26 gennaio 2020

SIA LA LUCE!

**IL POPOLO CHE ABITAVA NELLE TENEBRE
VIDE UNA GRANDE LUCE,
PER QUELLI CHE ABITAVANO
IN REGIONE E OMBRA DI MORTE**



UNA LUCE È SORTA. Dopo l'arresto di Giovanni Gesù esce allo scoperto come sole che sorge. La luce non mostra se stessa, nel suo passaggio si manifesta illuminando altro e altri. **Ti accorgi della luce quando illumina cose e corpi. La luce non si vede, fa vedere.** Il suo passaggio è corso veloce, il giorno ha affidato a giorno il suo messaggio e la notte alla notte la conoscenza. Come la luce e come un lampo apparirà il figlio dell'Uomo sulle nubi del cielo.

Is 8,23 - 9,2; Sal.26; 1Cor 1,10-13.17; Mt 4, 12-23.

+Dal Vangelo secondo Matteo

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nazareth e andò ad abitare a Cafarnaon, sulla riva del mare, nel territorio di Zabulon e di Neftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Terra di Zabulon e terra di Neftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre **vide una grande luce**, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte **una luce è sorta**». Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino». Mentre camminava lungo il mare di Galilea, **vide due fratelli**, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. **Andando oltre, vide altri due fratelli**, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono. Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, **annunciando il vangelo del Regno** e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

Come sole che sorge... Siamo in quel tempo della vita di Gesù che segna il passaggio dalla vita nascosta di Gesù a Nazareth al ministero pubblico di Gesù quale profeta di Nazareth. Dopo l'arresto di Giovanni ecco avanzare Gesù che intraprende il suo cammino e ministero pubblico. Gli eventi che ne sigillano il passaggio assumono il carattere di 'epifania', di manifestazioni. **Gli inizi** della sua predicazione del vangelo **segnano** per quanti la accolgono nella sua manifestazione **un nuovo inizio**. È il sorgere di un nuovo giorno. Gesù si manifesta al suo popolo: «Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra

tenebrosa una luce rifulse». L'incontro con Gesù ha segnato per noi questo nuovo inizio?

C'è differenza tra tenebre e ombra Egli scende a visitare quelli che siedono nelle tenebre e nell'ombra di morte. Una luce si è levata. **Il sole quando sorge mette in fuga le tenebre e dà luce le ombre.** Le tenebre sono assenza di luce; ma quando la luce si alza le tenebre indietreggiano e scompaiono. In assenza della luce tutto è tenebra, non vedi nulla neppure l'ombra; è la luce che manifesta l'ombra. È la luce che ti permette di vedere le tue ombre; poiché noi non siamo ancora pienamente nella luce. *«Non andate fuori strada, fratelli miei carissimi; ogni buon regalo e ogni dono perfetto viene dall'alto e discende dal Padre della luce, nel quale non c'è variazione né ombra di cambiamento. Di sua volontà egli ci ha generati con una parola di verità, perché noi fossimo come una primizia delle sue creature»* (Gc 1,16-18) *«Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che noi vi annunciamo: Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna»* (1Gv 1,5) Gesù con il suo passaggio ci ha uscire dalle tenebre e dall'ombra della morte; annunciando il Vangelo e chiamandoci a sé mette in luce anche le nostre ombre. È la luce che ci permette di vedere tutto ciò. **Un primo passo di uscita dalle tenebre è vedere e fare i conti con le proprie ombre.** Alla sua luce vediamo la luce; portare in luce le nostre ombre, scoprire Dio in noi. Gesù manifesta la luce che è in Dio e in noi. **La morte è un passaggio di luce, non è distruzione è passaggio a un'altra dimensione;** è entrare definitivamente nella luce. Coloro che vi sono passati sono nella luce. Noi siamo abituati a portare e accendere luci presso le tombe dei nostri cari; ma essi sono già nella luce, vivono nella pace, quando invece siamo noi nell'ombra e abbiamo bisogno di accendere la luce. Essi non sono morti sono viventi in Cristo Gesù. La morte avviene come uno svenimento; quando sveni non ti accorgi e cadi; ti accorgi solo quando riprendi i sensi e ritornando nel tuo corpo allora senti il dolore, della caduta. Nella morte di Gesù il sole si eclissò, si fece buio su tutta la terra. Lui era la luce e la luce era la vita degli uomini, le tenebre non hanno accolto la luce, ma non l'hanno vinta. Cristo è risorto. *«Per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge, per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte e dirigere i nostri passi sulla via della pace»* (Lc 1,78-79).

La luce nel suo sorgere risveglia e chiama alla vita La luce quando arriva illumina, scalda, penetra le nubi, mette in fuga le tenebre ogni cosa riprende vita, si riapre la corolla di un fiore, si risvegliano gli uomini e gli animali; ci si rialza dai propri giacigli tutto riprende vita e si rimette in movimento.... La luce attrae ed irradia, chiama all'esistenza tutte le cose, contagia, illumina, orienta, trasforma....Ora è la luce che avanza nelle tenebre Gesù annuncia il vangelo del Regno, chiama i suoi primi discepoli a seguire la luce a uscire dalle tenebre. Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: *«Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino»*. Nelle giornate terse e limpide d'inverno la luce avvicina al nostro sguardo tutto ciò che è lontano. Gesù è luce Dio che spesso sentiamo lontano, si fa vicino... Convertirsi è volgersi verso la luce, è camminare nella luce. Alla tua luce vediamo la luce. Evento di trasformazione di noi stessi. **Le cose non cambiano, è il nostro sguardo che cambia sulle cose. Cogliere la luce è cambiare lo sguardo Le cose si trasformano La bellezza abita le cose di ogni giorno.**

Gesù chiama i primi discepoli a seguirlo. Sia la luce. La chiamata è un atto di creazione, li separa dalle tenebre, li fa uscire dall'ombra di morte. Per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta La chiamata di Gesù è un atto di creazione separa la luce dalle tenebre; coloro che sono chiamati a uscire dalle tenebre vengono alla luce; è una seconda nascita, ricevono un nome nuovo. *«Passando lungo il mare...»*. Per quattro volte nel testo si nomina il mare.... Gesù è luce che sorge lungo il mare di Galilea; la luce si riflette nelle acque del mare e fa vedere cosa c'è dentro il mare come nei volti e nella vita dei discepoli che Gesù incontra.

La luce è energia, muove, è movimento e mette in movimento Senza la luce ci si ferma, ci si adagia su se stesso, ci si addormenta; ogni cosa si deposita. La luce rialza, risolve cose dalla polvere, risveglia uomini, fa rivivere tutto e tutti. È interessante notare come **il movimento di Gesù è provocato da questa "luce che è sorta" e fa uscire il popolo dalle tenebre.** Gesù è un profeta itinerante lo vedremo in movimento. Già nella chiamata dei primi discepoli Gesù non si ferma alla prima coppia di fratelli "Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello...". "Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello". **Una luce è sorta, andando oltre vide.... «Tutti ti cercano!».** **Tutti cercano la luce?** Egli disse loro: *«Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!»*. E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demoni (Mc 1,39). Ed è così che il Risorto, corpo di luce dice a Maria di Magdala non mi trattenere, ma va dai miei fratelli.... Gesù è luce; come la luce non si tocca, ma ti permette di toccare, non puoi fermarlo ti sfugge tra le mani, non puoi possederlo e trattenerlo; è lui che ti viene incontro, ti raggiunge, ti attraversa, ti penetra, ti rimette in movimento, ti fa camminare. La luce non si vede, fa vedere. Quando arriva la luce incominci a vedere tutto ciò che ti sta attorno sotto un altro aspetto. La luce conferisce spessore, proporzionalità, bellezza ad ogni cosa....Non permette solo la vista delle cose, penetra nel cuore, illumina la mente.... La luce corre veloce, la Parola è luce, la luce comunica e crea. Sono venuto a portare un fuoco sulla terra e come vorrei che fosse già acceso....

Il dono della luce, la luce del dono Perché Gesù ha detto: "andiamocene altrove" quando "Tutti ti cercano"?; Il Risorto apparendo a Maria di Magdala le dice: "Non mi trattenere, ma va dai miei fratelli..." mi sovviene di dire che quando ci arriva un dono, come la luce, non possiamo fermarlo a noi, il dono come la luce non può essere trattenuto, bisogna lasciarlo andare, farlo circolare. Non a caso nella Scrittura si dice che "ogni dono perfetto viene dalla luce". Io porto luce, l'uomo che accoglie la luce trova luce esce dalle tenebre, vede la propria ombra. La luce guarisce ci fa uscire dall'ombra. La luce comunica, tiene in vita una cellula. La cellula vive per comunicazione biofotonica; quando in me porto tenebra è come se la nebbia oscura la cellula; non ricevendo luce e ossigeno, in assenza di energia, muore in se stessa. Ed è così che ci si ammala. Partiamo dal corpo fisico per scoprire che la matrice di ciò che siamo è anima e spirito. Vita è luce ossigeno ed energia. **Una luce è sorta. Hai moltiplicato la gioia, hai**